

Inchiesta

EURO&PROMOS

Igiene nelle aziende con raggi e ozono

La sanificazione degli ambienti è uno dei punti fermi del Protocollo per la sicurezza dei luoghi di lavoro: è consigliato alle aziende, prima di riaprire, la sanificazione degli ambienti dove operano. La prima fase è quella della deterzione. A seguire, per la decontaminazione serve l'uso di ipoclorito di sodio diluito allo 0,1%; in alternativa viene suggerito l'utilizzo di etanolo (alcool etilico) al 70 per cento. Per incentivare tali operazioni, il decreto 'Cura Italia' prevede un bonus sotto forma di credito d'imposta pari alla metà della spesa per un massimo di 20mila euro nel corso dell'anno.

Ma per sconfiggere la pandemia queste misure forse non saranno sufficienti. Per questo Euro&Promos, azienda di Udine leader nazionale nel *facility management* con settemila dipendenti e un fatturato di oltre 140 milioni di euro, dall'inizio dell'emergenza ha messo al lavoro il team di ricercatori della propria divisione Ricerca e Sviluppo. In



FOTO ANSA GIUSEPPE LAMI

Un operatore Euro&Promos

collaborazione con Università e aziende innovative sul fronte delle sanificazioni, ha al vaglio due strategie rivoluzionarie. La prima è l'uso dell'irradiazione germicida ultravioletta, metodo di sterilizzazione che usa la luce ultravioletta (UV) alla lunghezza d'onda UV-C, che modifica il Dna o l'Rna del Covid-19

(ma anche di altri germi e batteri) e quindi gli impedisce di riprodursi. La seconda è relativa al perfezionamento di uno strumento già in uso, quello dell'ozono, che, saturando e ossidando l'ambiente, permette una sanificazione totale. Entrambi i progetti si sposano con l'economia circolare e l'approccio green al mondo delle pulizie.

Alcune di queste strategie sono già attivate e con esiti entusiasmanti in alcuni cantieri pilota tra quelli che l'azienda gestisce in tutta Italia. A oggi sono centinaia gli spazi sanificati da Euro&Promos con l'impegno di migliaia di operatori ogni giorno.

"Il lockdown sta mettendo in ginocchio le aziende, che devono poter riaprire il prima possibile per non far seguire l'ecatombe economica a quella sanitaria – commenta l'Ad del gruppo **Alberto Tavano Colussi** -. Per farlo, però, è necessario mettere in sicurezza gli spazi di lavoro. E mai come adesso il settore del cleaning professionale e delle sanificazioni ambientali è strategico. Noi stiamo combattendo in prima linea, vogliamo essere al fianco di imprenditori e gli enti pubblici per far ripartire insieme il nostro Paese".

Inchiesta

EURO&PROMOS Igiene nelle aziende con raggi e ozono

La sanificazione degli ambienti è uno dei punti fermi del Protocollo per la sicurezza dei luoghi di lavoro: è consigliato alle aziende, prima di riaprire, la sanificazione degli ambienti dove operano. La prima fase è quella della deterzione. A seguire, per la decontaminazione serve l'uso di ipoclorito di sodio diluito allo 0,1%; in alternativa viene suggerito l'utilizzo di etanolo (alcool etilico) al 70 per cento. Per incentivare tali operazioni, il decreto 'Cura Italia' prevede un bonus sotto forma di credito d'imposta pari alla metà della spesa per un massimo di 20mila euro nel corso dell'anno.

Ma per sconfiggere la pandemia queste misure forse non saranno sufficienti. Per questo Euro&Promos, azienda di Udine leader nazionale nel *facility management* con settemila dipendenti e un fatturato di oltre 140 milioni di euro, dall'inizio dell'emergenza ha messo al lavoro il team di ricercatori della propria divisione Ricerca e Sviluppo. In collaborazione con Università e aziende innovative sul fronte delle sanificazioni, ha al vaglio due strategie rivoluzionarie. La prima è l'uso dell'irradiazione germicida ultravioletta, metodo di sterilizzazione che usa la luce ultravioletta (UV) alla lunghezza d'onda UV-C, che modifica il Dna o l'Rna del Covid-19

FONDAZIONE FRIULI Strumento per difendere il cuore dal virus

In questa fase di emergenza ma che potrà poi essere utile nella operativa quotidiana della terapia intensiva e della cardiologia, anche una volta sciolta questa emergenza, per fornire informazioni di importanza basilare alle persone a disagio dalle varie compromissioni cardiache, nella gestione dei pazienti più esposti di cardiopatia, nei pazienti conosciuti per problemi del cuore e in caso di soggetti donatori d'organo. L'intervento si è svolto in un'aula di

La Fondazione Friuli ha donato 100 mila euro alla Fondazione Friuli per la ricerca e la cura del cuore. La donazione è stata presentata in una cerimonia che ha visto la partecipazione di numerosi esponenti della politica e della società friulana. La donazione è destinata a sostenere la ricerca e la cura del cuore, in particolare la cardiopatia ischemica e la cardiopatia strutturale. La donazione è stata presentata in una cerimonia che ha visto la partecipazione di numerosi esponenti della politica e della società friulana.